



03/2013

Pleuropolmonite essudativa contagiosa dei bovini

Infezione batterica che colpisce gli animali della specie bovina, caratterizzata da conseguenti lesioni ai polmoni e alla pleura. In alcune regioni di Asia e Africa causa importanti perdite economiche. *Contagious bovine pleuropneumonia (CBPP)*

1 Specie colpite

Tutti gli animali della specie bovina.

2 Agente patogeno

Testo *Mycoplasma mycoides subsp. mycoides SC (small colony type)*. Si possono distinguere ceppi africani ed europei. Si tratta di batteri obbligati della superficie di cellule e mucose. La loro resistenza è scarsa.

3 Clinica/Patologia

Forma acuta: il periodo di incubazione varia tra i cinque giorni e i sette mesi, febbre alta improvvisa, diminuzione della produzione di latte, apatia, inappetenza, tosse, dispnea accompagnata da dolori a livello del torace. All'auscultazione si possono rilevare gli sfregamenti pleurici. La morte può sopraggiungere dopo un periodo compreso tra tre e cinque settimane. Gli animali malati possono guarire: rimangono però portatori dei micoplasmici, che vengono espulsi. In Europa la forma cronica è più frequente. Dal punto di vista clinico, solitamente gli animali non lasciano trasparire alcun sintomo evidente: possono però verificarsi un progressivo dimagrimento e un calo della produzione di latte. La sensibilità alla polmonite dipende dall'età dell'animale colpito (> 2 anni). Nei vitelli di età inferiore a sei mesi, la malattia si manifesta sotto forma di artrite.

4 Distribuzione

La pleuropolmonite essudativa contagiosa è endemica in alcune regioni dell'Africa (subsahariana) e dell'Asia. Negli anni '80 e '90 è comparsa diverse volte in Francia, Portogallo, Spagna e Italia ed è poi stata definitivamente debellata. Nel 1895 è stato registrato l'ultimo caso in Svizzera, che è riconosciuta ufficialmente indenne da questa malattia.

5 Epidemiologia

La trasmissione della malattia avviene principalmente tramite aerosol (contenenti l'agente patogeno espulso con la tosse). Durante un periodo superiore a dodici mesi, gli animali affetti dalla forma cronica possono essere portatori dei micoplasmici e, di conseguenza, espellerli. Ciò si verifica però già durante il periodo di incubazione. In stalla la trasmissione dell'agente patogeno è facilitata dallo stretto contatto in cui vivono gli animali.

6 Diagnosi

La diagnosi dei casi subacuti o cronici è difficile. L'esame dei polmoni dei bovini durante il controllo delle carni riveste un ruolo molto importante. In presenza di una colorazione marmorizzata, di diversi stadi di epatizzazione e di essudazione, si deve sospettare la forma acuta della malattia. La forma cronica della pleuropolmonite essudativa contagiosa si manifesta con sequestri polmonari e adesioni dei polmoni alla gabbia toracica. Di regola si osservano cambiamenti unilaterali, in particolare dei lobi diaframmatici. Individuazione dell'agente patogeno mediante esame colturale su terreni nutritivi speciali e individuazione sierologica degli anticorpi mediante metodi ELISA e Immunoblot in laboratorio di riferimento.

7 Diagnosi differenziali

Polmoniti causate da altri agenti patogeni: *Pasteuralla haemolytica*, *Mycoplasma bovis*, *Trueperella pyogenes*, con o senza flora batterica mista anaerobica.

8 Immunoprofilassi

In Svizzera e nell'UE è vietata. Nelle regioni dove la malattia è endemica, vengono utilizzati vaccini vivi o inattivati la cui efficacia deve però essere verificata.

9 Materiale d'analisi

Tessuto polmonare, essudato pleurico, nodi linfatici polmonari, lavaggio tracheobronchiale, siero.

10 Misure di lotta

Epizoozia altamente contagiosa, art. 77-98 e 106-111 OFE.

11 Controllo delle carni

L'intera carcassa non è commestibile (all. 7 n. 1.1.1.f. OlgM).